Città

cronaca@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Il 29 maggio in Consiglio con il bilancio di previsione

Il Piano delle opere 2015-2017 è allegato al bilancio di previsione che arriverà in Consiglio comunale il 29 maggio, il 3 e 4 giugno. Il programma triennale prevede interventi per 139,925 milioni.

Centro piacentiniano, Donizetti e piazze Ma il Piano delle opere è in versione small

Nel 2015 previsti investimenti per soli 20 milioni, 16 coperti dal Comune. Una quarantina di interventi L'assessore Brembilla: «È concreto, legato alle risorse che abbiamo. Priorità alle manutenzioni»

VANESSA SANTINELLI

Alla presentazione del bilancio l'assessore Sergio Gandi l'ha definito «un Piano delle opere non roboante». I 20 e rotti milioni di investimenti del Pop 2015 sono effettivamente poca cosa rispetto al passato, alla pioggia di milioni della Giunta di Cesare Veneziani (sindaco dal '99 al 2004) che sognava in grande con la tangenziale est. Altri tempi... e di spending review (con relativi sacrifici) non si parlava ancora.

La cura dimagrante è effetto della crisi, delle risorse che non ci sono, dei continui tagli. «Un tempo il Pop era il refugium peccatorum. Per non scontentare nessuno, in primis le Circoscrizioni, si mettevano dentro al Pop tutte le opere che i quartieri reclamavano. Ma realizzarle poi era un altro paio di maniche» spiega l'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla. Molto spesso il libro dei sogni restava tale. A volte per difficoltà oggettive, altre per mancanza di soldi. Nel 2014, per esempio, sui 31 milioni che il Comune stimava di spendere ne ha effettivamente spesi solo 11, l'anno prima 17 sui 36 messi a bilancio.

Marco Brembilla

Oltre 40 interventi

La Giunta Gori sui 20,665 milioni di opere del 2015 ha previsto di pagare 16,995 con risorse proprie mentre il resto sarà a carico di privati ed enti. Complessivamente sono 139,925 i milioni di investimenti nel programma triennale (2015-2017), 61 milioni e rotti pagati di tasca propria da Palafrizzoni. Si è scelto di non fare il passo più lungo della gamba. «Abbiamo deciso di stare sul concreto, di dire anche dei no a determinate richieste in assenza di soldi – prosegue l'assessore –. Se ci sono le risorse si fanno gli interventi, altrimenti si spostano all'anno successivo».

Una quarantina abbondante gli interventi nell'elenco 2015, grandi e piccoli. Nuove opere e tanta manutenzione di edifici, scuole, strade e verde. La manutenzione occupa una parte importante «perchè è importante tener bene la città» dice l'assessore. Si tratta di interventi «strutturali», che si intende finanziare ogni anno: 400 mila euro per scalette e percorsi pedonali in Città Alta, altrettanti per strade, zona 30 e piazze nei quartieri (si comincia con il Villaggio Sposi) così come per le asfaltature, 200 mila euro per i lampioni. «È dal 2010 che non si mette una luce in più in città. E il cittadino spesso ci avanza richieste semplici come questa» chiosa.

Dal centro alla circonvallazione

Guardiamo ora alle opere. Nell'elenco 2015 c'è la riqualificazione del centro piacentiniano con i 250 mila euro stanziati per il primo step, il concorso internazionale di idee a cui si sta lavorando. C'è anche il restauro del complesso del Carmine-Sant'Agata (per complessivi 14,250 milioni nel triennio) che però non è carico del Comune, ma in project financing. Dopo il bando lanciato, Palafrizzoni si è incontrato con la catena alberghiera – che aveva presentato l'unica proposta (poi cassata) – interessata a fare nell'ex carcere un hotel low cost.

Tra gli interventi più pesanti economicamente previsti nel piano di quest'anno c'è il restauro del Teatro Donizetti (2,5 milioni, di cui 2 milioni a carico di privati) «ma in questo caso la tempistica potrebbe essere un po' a rischio» ammette Brembilla. In previsione c'è il rifacimento della pavimentazione stradale della circonvallazione delle valli (1,2 milioni) «così da evitare gli allagamenti quando piove» aggiunge Brembilla. E poi la ristrutturazione delle sede della protezione civile in via Coghetti (1 milione) che nel frattempo ha traslocato nei locali un tempo occupati dall'assessorato ai Lavori pubblici in via Canovine, la messa in sicurezza della scuola dell'infanzia «Munari» in via Dell'Agro (750 mila euro) e la sistemazione degli alloggi comunali in via Monte Grigna (765 mila euro) passati giovedì in Giunta. Tra le opere anche il restauro delle Mura venete, il recupero funzionale di Casa Suardi in Piazza Vecchia e la sistemazione della gradinata a sbalzo al Palazzetto (250 mila euro).

Da piazza Pontida a piazza Carrara ecco l'elenco di quest'anno

Si sistemerà la circonvallazione delle valli per evitare allagamenti

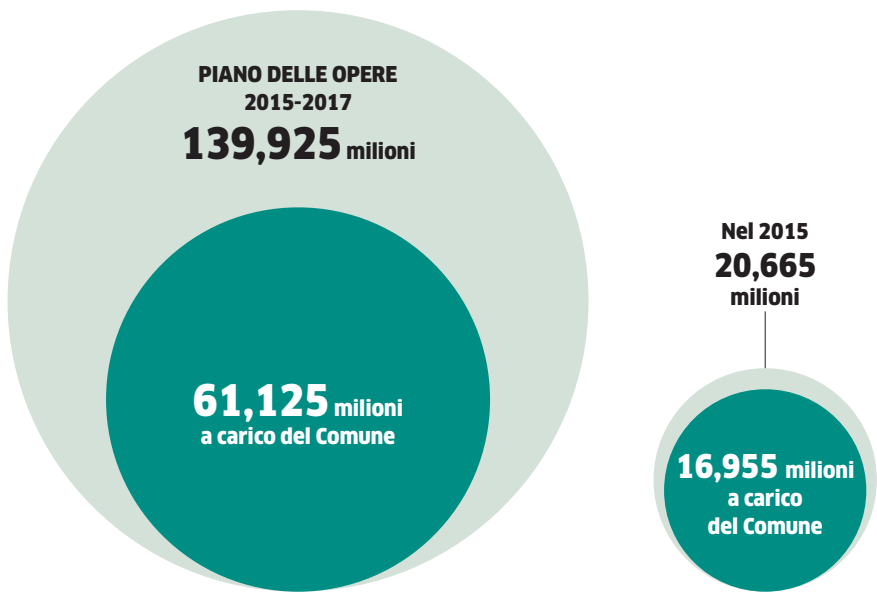
Si metterà mano anche alle piazze: piazza Carrara (600 mila euro il costo) in primis che verrà sistemata e rifatta «dopo l'Expo però». «Sono previsti tre interventi – continua –. Andremo a coprire la roggia al parco Suardi e realizzeremo un percorso ciclopedonale fino alla Gamec. Poi rifaremo piazza Carrara, ma anche il giardino alla sinistra dell'Accademia per creare un percorso che non sia legato solo alla visita del museo, ma anche alla salita verso Città Alta». Si interverrà anche in piazza Pontida, piuttosto malmessa. Nello stesso pacchetto da 650 mila euro è compresa pure la sistemazione di via Borgo Santa Caterina, Largo Cinque vie e del viale arrivi delle Autolinee. «Ai primi di giugno parte anche piazza Pacati al Monterosso. Un progetto che abbiamo condiviso con il quartiere» rileva l'assessore.

Da Renzi alle azioni A2a

Tanta la carne al fuoco. «Queste sono le priorità delle priorità, poi c'è quello che io chiamo Pop2.0, realizzabile solo con manovre correttive di allentamento del Patto di stabilità se Renzi ci dà una mano o con la vendita di azioni A2A o l'alienazione di beni, anche se ormai c'è poco da vendere». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli investimenti di Palafrizzoni



INTERVENTI CLOU

- Sede della protezione civile **1 milione**
- Centro piacentiniano **250 mila euro per il concorso**
- Teatro Donizetti **2,5 milioni**
- Alloggi comunali di via Monte Grigna **765 mila**
- Piazza Carrara **600 mila**
- Scuola dell'infanzia Munari **750 mila**
- Circonvallazione delle valli **1,2 milioni**
- Piazza Pontida-Borgo Santa Caterina-Largo Cinque vie **650 mila euro**
- Gradinata del Palazzetto **250 mila**
- Casa Suardi **200 mila**

centimetri

E per far cassa si vende pure l'ex sede della Circoscrizione

Diciotto milioni e seicento mila euro. Questa la somma che Palafrizzoni potrebbe incassare se il Piano delle alienazioni che accompagna il bilancio di previsione 2015 andrà a buon fine.

Non sarà facile, come non lo è stato negli anni scorsi. Per smuovere un po' le acque, tra le 20 voci contenute nella versione rivista e corretta dalla Giunta Gori, gli assessori competenti – Sergio Gandi (bilancio) e Francesco Valesini (Patrimonio) – hanno inserito però un pezzo da novanta: la vecchia sede della prima Circoscrizione in vicolo San Lazzaro, il grande e storico edificio che ospita attualmente i Servizi sociali destinati a traslocare in Borgo Palazzo se l'operazione andrà a buon fine. Stima dell'incasso: 6 milioni di euro. Di questi tempi niente male. «Per localizzazione e potenzialità – spiega Francesco Valesini – rappresenta certamente un'opportunità. Per il resto abbiamo operato in modo coerente rispetto al Piano delle opere pubbliche e al bilancio, senza stravolgere e cercando di mantenere o inserire nel piano quegli immobili che hanno maggior possibilità di essere piazzati sul mercato». Tra questi il fabbricato in via Castello 10 a San Vigilio (1,8 milioni di euro), l'edificio con sei alloggi e un ufficio di via Novelli, l'area di 4.500 metri quadri presso il Parco ovest (1 milione di euro) e i 15 alloggi di via Monte Grigna ai civici 18 e 22 (750 mila euro). Non solo. Ad allungare l'elenco potrebbe contribuire il federalismo demaniale. Se l'iter avviato nelle scorse settimane andrà a buon fine, il Comune potrebbe trovarsi con nuove proprietà interessanti anche dal punto di vista commerciale come il locale di Vicolo Macellerie, inserito da Palafrizzoni nell'elenco dei beni da acquisire, il cui valore si aggira sui 300 mila euro.

L'edificio che un tempo ospitava la 1ª Circoscrizione FOTO BEDOLIS

Sul fronte degli stralci, cinque in tutto, a pesare è soprattutto quello riguardante Cascina Ponchia, l'edificio occupato abusivamente al Monterosso che, durante il mandato di Franco Tentorio, era stato inserito nel piano per 700 mila euro. Il motivo del dietrofront? «È in corso uno studio di ridefinizione delle funzioni», si legge nel nuovo documento. «L'idea – aggiunge Valesini – è di rivederlo con funzioni sociali e culturali ad ampio spettro. Per caratteristiche e collocazione, destinarlo ai giovani sarebbe l'ideale. Ci stiamo lavorando. Il problema resta quello delle risorse. Il project financing abbiamo visto che non funziona, dovremo coinvolgere i privati ma con altre modalità». ■

E. Fa.